Anno XLI. Martedì-Mercoledì 29-30 Maggio 1888 N. 125

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La discussione pel Codice Penale

La *Stefani*, ieri l'altro, nel dar conto della seduta della Camera, con una riga ha riassunto la discussione avvenuta prima che avesse principio la discussione generale sul progetto di codice penale.

Invece quella discussione avrebbe meritato di essere riferita il più diffusamente possibile, perchè avrebbe gettato uno sprazzo di vivida luce sui nostri costumi parlamentari.

S'è trattato del metodo, con cui dovevasi procedere alla discussione. Il Ministro Guardasigilli ha detto che non poteva accettare emendamenti di sorta, che avrebbero turbata l'armonia e l'economia del nuovo Codice; s'è degnato, però, di riconoscere che la Camera poteva discuterlo, non per fare proposte formali; ma per esprimere raccomandazioni e voti, che il Governo si riserbava di tener in conto, o meno.

E il più accalorato ed il più incisivo nel sostenere questa teoria — stranissima in bocca di uno che, come l'on. Zanardelli, ha sempre fatto ampia professione del più illimitato liberalismo, — è stato l'on. Fortis e con fare così assoluto, che un deputato ha creduto bene di rammentargli ch'egli non era ancora ministro.

Così la Camera legislativa, che tante volte, a torto, ha preteso di essere sopra tutto e sopra tutti, ora s'è ridotta alle umili funzioni di postulante, in una questione, poi, di sua assoluta competenza.

A sentire parlare di raccomandazione e voti, la mente corre ad una di quelle famose sedute parlamentari, sotto *l'ancien régime*, dove i *presidents á mortier* — con gran gioia del duca di Saint Simon — genuflessi davanti al Re, stivalato e speronato, umilissimamente esprimevano le loro rimostranze.

E questa volta il Re non era Luigi XIV, ma semplicemente l'on. Giuseppe Zanardelli.

Invano deputati autorevolissimi, come Chimirri, Bonghi, De Zerbi, Toscanelli, Sonnino, ecc. hanno dimostrato l'anormalità, anzi la mostruosità della cosa; ma la Camera, pecorona, ora più che mai, ha accettato un ordine del giorno di Baccarini, col quale veniva a stabilirsi che la cosa andava bene appunto così, come la pensava l'on. Ministro, e si è iniziata, tosto, una discussione puramente accademica, la quale farà perdere solo parecchie giornate, senza che si levi un ragno da un buco e si correggano i moltissimi difetti del Codice.

I due primi oratori, che hanno preso la parola in merito al Codice, hanno pronunziato una vera requisitoria. Sopratutto notevole fu il discorso che terminerà nella seduta d'oggi — dell'on. Ferri, competentissimo in materia, anzi una illustrazione delle scienze giuridiche. Ed altri ancora parleranno in appresso e non certamente tutti in lode.

Non sappiamo se la lunga discussione arriverà ad appassionare, od a stancare la Camera. Certo che non l'illuminerà, perchè siffatte assemblee non s'illuminano tanto facilmente e con semplici discorsi.

Se, dunque, la Camera agisse con un po' di cervello, dovrebbe, terminata la discussione generale, rimandare il voto a questo inverno, affinchè l'opinione pubblica — quella dei dotti, non quella dei giornali — avesse campo di manifestarsi. Ma noi non nutriamo alcuna speranza che la Camera si attenga ad un partito così prudente. Essa accetterà tutto quanto le viene dal ministero e voterà con la testa nel sacco, come è solita.

L'unica speranza che ci rimane è nel Senato, questo povero vecchio e malandato Senato, che se non ci fosse, si dovrebbe inventare. Esso non ha paura d'essere rimandato davanti ai Comizî elettorali, quindi potrà provvedere, non per la gloria di Tizio, o di Sempronio; ma per il bene di tutti.

In verità non sappiamo comprendere come si abbia tanta smania di modificare di rinsanguare, di ringiovanire il Senato. Guardiamoci attorno, e chi appare più di tutti anemico, valetudinario e, perciò, bisognevole di una radicale modificazione, è piuttosto la Camera dei deputati.

L'ELEZIONE DI MILANO

Votazione faticosa — scrive il *Corriere della sera* — quella di ieri, anzi faticosissima.

Il tentativo di fare andare a votare i cittadini per sodalizii, radunandoli in piazza del Duomo, andò fallito.

Vano riuscì ieri mattina l'intervento delle bandiere, vano quello delle fanfare.

I milanesi che avevano intenzione di andare a votare hanno voluto fare il comodo loro senza essere guidati, irreggimentati da nessuno.

Ed è successo che la costituzione dei seggi definitivo riuscì la cosa più difficile che si possa immaginare.

Su 102 sezioni 92 hanno dovuto mantenere in carica il seggio provvisorio: nella sezione 107 (Bresso) non è stato neanche possibile costituire il seggio provvisorio.

Alle ore 5 e mezzo tutte le sezioni avevano mandato il risultato della votazione in municipio.

La proclamazione dell'esito definitivo fu fatto alle ore 10 e mezza circa.

Ecco le cifre precise:

Gli elettori inscritti erano:	
per Milano (interno)	37,036
„ „ (esterno)	1,152
	38,188
I votanti di ieri furono:	
per Milano (interno)	6069
„ „ (esterno)	139
voti dispersi	386
totale elettori intervenuti	6594

***

Cavallotti dunque riuscì eltto con voti **6208** vale a dire con 4044 voti meno della precedente ultima elezione, nella quale ebbe voti 10,252.

Dei voti dispersi, venti circa toccarono all'avv. Nasi; sette od otto a Dario Papa; dieci a Leone XIII; alcuni a Don Pedro d'Alcantara; parecchi a Stefano Labus; altri a Crispi, a don Albertario, al *Paccìassas*, al solito Cianchettini, a Meneghin Pecenna, a Lazzari, a Gnocchi Viani e finalmente a Boulanger II.

Quando i presidenti di sezione uscirono dal cortile del palazzo Marino e fu riconosciuto dal pubblico l'esito della votazione ci furono alcune grida di Viva Cavallotti, poi tutto ritornò alla calma solita.

Telegrammi Stefani

Uragani

San Sebastiano 28. — Una violenta burrasca imperversò sul litorale Canabrico. Grandi inondazioni nella Bassa Navarra e nella Aragona; gli agricoltori subirono forti perdite.

Fra greci e italiani

Atene 28. — Le notizie propagate ai giornali su conflitti tra pescatori greci e italiani sono affatto insussistenti, nessun fatto avendo potuto originare tale voce erronea.

Notizie bulgare

Sofia 28. — Ferdinando è tornato; la principessa Clementina arriverà domani e Stambuloff il 30 corrente.

Don Pedro

Milano 28. — L'imperatore del Brasile passò una buonissima notte e trovasi stamane molto ristorato di forze. Nulla avvenendo in contrario dopo il consulto di stamane fra Charnot, Semola, De Giovanni e Mottamaio stabilirono la partenza a giovedì per Aix ove tutto è preparato per ricevere l'infermo. Si continua la cura della stricnina e della caffeina.

Nell'Africa centrale

Londra 28. — Il *Times* in un dispaccio da Zanzibar annunzia che le lettere del maggiore Bartellot sono giunte col messaggero Tippotep datate da Singantini sul Congo 25 ottobre.

Dicono che i disertori dal campo di Stanley, dopo venti giorni di navigazione giunsero a Singantini. Tutto andava bene con Stanley che aveva abbondanza di viveri.

Il distaccamento di Bartellot pure andava bene. La condotta di Tippotep non è soddisfacente.

Le feste a Barcellona

Barcellona 27. — Il re di Svezia è arrivato, pranzerà a palazzo e assisterà alla rappresentazione di gala.

Barcellona 27. — Le squadre francese, italiana e austriaca sono partite.

Barcellona 28. — Le flotte italiana, austriaca e germanica unite partirono ieri alle ore 5 pom. facendo scorta al Duca di Genova che era a bordo del *Vesuvio*. Partì simultaneamente il principe di Baviera.

Barcellona 28. — L'ambasciatore d'Italia fermerassi qui alcuni giorni per assistere all'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo, gli altri diplomatici, eccetto il ministro di Russia, sono tornati a Madrid.

La Reggente passò in rivista la guarnigione.

Il tempo è cattivo; vi furono uragani in diversi punti della Penisola.

Genova 28. — Una rappresentanza del Municipio composta di Castagnola, sindaco; Cambiaso e Mongiardino, assessori; De Amezaga e Graffagni, consiglieri; con Gambero segretario, e quattro valletti parte domattina alle ore 6,55 per Barcellona ove arriverà la sera del 30.

Barcellona 28. — Il re di Svezia dopo la rivista militare è partito per la Francia.

La regina recossi al monastero di Monserrato.

La salute dell'Imperatore

Berlino 28. — Il Kronprinz, il principe e la principessa Hohenzollern visitarono ieri l'Imperatore che si affacciò nel pomeriggio parecchie volte alla finestra del castello. Lo stato generale dell'Imperatore è buono ma l'imperatore è alquanto stanco causa il cattivo tempo.

Berlino 28. — L'Imperatore sentivasi ieri l'altro alquanto stanco. In complesso lo stato della settimana scorsa è soddisfacentissimo.

L'infermo fu senza febbre, l'appetito e le forze sono soddisfacenti.

Una grave disgrazia

Berlino 28. — Stamane è crollata una parte del Teatro Reale attualmente in ricostruzione.

Sopra 40 operai finora ne furono estratti dalle macerie 26, di cui 6 morti.

Il lavoro di salvataggio continua.

Dispacci particolari

Roma 28

— Lo stato di Crispi è sempre stazionario. Oggi pure si è alzato ma colto da dolori ritornò a letto.

— Il Senato sarà convocato il 6 giugno.

— La Commissione per l'insequestrabilità degli stipendii stabili che l'insequestrabilità sia estesa agli stipendî e alle pensioni dovute dai Comuni, Provincie, Opere pie, Camere di Commercio, Banche di emissione, Casse di risparmio, Compagnie ferroviarie e di navigazione.

NOTIZIE D'AFRICA

Un incendio al campo di Osman Digna

Londra 28. — Il *Daily Cronicle* ha dal Cairo:

Un incendio distrusse il campo di Osman Digna ad Handoub.

Dicesi che 2000 ribelli sono feriti.

Nella ritirata numerose bande saccheggiano i villaggi fra Assuan ed Halfa.

IRLANDA E VATICANO

Limerich 27. — Oggi vi fu una riunione affine di protestare contro il Breve papale. Ventimila spettatori; ma i cittadini eminenti nonchè la maggior parte dei Membri cattolici del Consiglio municipale si astennero.

William O' Brien, deputato parnellista, pronunziò un discorso denunziando energicamente la lettera del vescovo di Limerick e difendendo il piano di campagna del boicotaggio.

La folla fischiò il nome del vescovo e il Breve papale.

A Kildare in un'identica riunione parlò Dillon; l'assemblea votò una risoluzione, dicendo che il Papa non ha alcun diritto di immischiarsi degli affari politici.

— Nella riunione di nazionalisti di Kyldare, Dillon biasimò la condotta dei vescovi che difesero il Breve del Papa, dichiarò che formavano una minoranza. Il popolo irlandese non si lascierà intimorire dalla minaccia del Vaticano. Malgrado tutti i vescovi irlandesi, il partito nazionalista continuerà a difendere la libertà dell'Irlanda, non deporrà le armi colle quali ha combattuto finora.

— Un altro meeting nazionalista fu tenuto a Wanterford per protestare contro il Breve. Gli oratori dissero che i cattolici irlandesi sono pieni di deferenza verso la Santa Sede ma non accetterebbero che il papa si immischiasse negli affari, negli interni del paese.

— Delle riunioni naziolisté si tennero pure a Clomnel, Limerich e Vexfold. Da per tutto votaronsi mozioni biasimanti l'intervento del papa negli affari politici dell'Irlanda. Nella riunione di Limerik alcune persone vennero gravemente ferite a sassate.

Libertà!

Scrive giustamente il *Caffè*:

« Ormai la libertà in Italia significa:

Tolleranza eccessiva del Governo per non essere tacciato di illiberale;

Tirannide dei partiti estremi più violenti che mettono a tutto loro profitto e a tutto danno della libertà altrui, la tolleranza governativa.

Esempi:

Il Comizio di Milano, nel quale i socialisti tentarono di soffocare la voce di un radicale. Intervento dell'autorità dopo che le teste e le sedie erano rotte;

L'inaugurazione del monumento a Mazzini in Chiavari, nella quale le *proibite* bandiere *colla macchia* furono cacciate dal corteo;

Nessun intervento dell'autorità, che sarebbe illiberale se proibisse le bandiere illegali, ed è liberalissima permettendo che si proibisca, da quei liberaloni che sono i radicali, la bandiera nazionale;

Comizio di Torino, dove i radicali impedirono, sempre in nome della libertà la parola ad un clericale.

Intervento dell'autorità per.... dare i tre squilli di tromba.

Conclusione:

La facoltà di concedere i permessi per discorrere, e la dichiarazione di legalità per le bandiere da esporsi in pubblico, sono conferite ai repubblicani ed ai socialisti.

Con questo mezzo l'ordine regna in Italia. »

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 28 maggio

Il presidente comunica un invito del Municipio di Roma perchè la Camera sia rappresentata allo scoprimento di una lapide in onore di Luigi Carlo Farini che si farà il 2 giugno.

Riprendesi la discussione sul nuovo codice penale.

Ferri riprendendo il discorso rimasto interrotto sabato, loda le disposizioni relative alla istituzione dei manicomi criminali; loda pure il liberalismo di molte disposizioni nei reati di indole politico. Per quanto riguarda gli infanticidi vorrebbe sanzioni penali e civili pei seduttori.

Trova però il nuovo codice più teorico che pratico, troppo favorevole ai delinquenti pericolosi, e perciò non atto ad una vera difesa sociale. Riconosce difettoso l'attuale sistema di graduazione delle pene, ma non vorrebbe che il giudice avesse troppa latitudine nella applicazione. Dice eccessive le punizioni per gli atti di violenza negli scioperi. Discorrendo delle cause attenuanti, critica la formula proposta per la quale i delinquenti nati sarebbero assolti per deficenza di senso morale. Non si oppone alla abolizione della pena di morte, ma è contrario alla diminuzione in genere delle pene, massime per delitti di sangue.

Conclude dicendo che darà il voto favorevole per la necessità politica dell'unificazione penale, anche perchè essa renderà più facili le successive revisioni; ma chiede come condizione che il ministro gli dia formale assicurazione di togliere i più gravi sconci da lui notati, altrimenti voterà contro.

Pellegrini resta fedele alla vecchia scuola penale classica. È contrario ai manicomi criminali che creerebbero dei pazzi con sentenza di giudici non competenti in materia, e che sarebbe impossibile attuare entro un anno — come il codice prescrive — senza chiedere al paese gravi sacrifici. Esamina le disposizioni contro i reati di concubinato, di lenocinio, di ingiurie private al capo dello Stato, di duello, le propalazioni dei segreti politici, militari, e le combatte perchè eccessive o illiberali. Voterà contro.

Morini loda in genere il progetto: rileva però la soverchia e pericolosa latitudine accordata ai giudici pel massimo e pel minimo della pena. Trova eccessiva la pena per l'ubbriachezza. Voterà però in favore.

La discussione è rinviata a domani.

Il presidente comunica la seguente risoluzione, firmata da 10 deputati.

La Camera convinta della necessità di completare la difesa delle coste delle principali città marittime, specialmente Napoli, Palermo, Messina, Livorno, Genova e Venezia, invita il governo a presentare al più tardi alla riapertura del Parlamento i provvedimenti necessari.

Su proposta del ministro Bertolè-Viale questa proposta sarà discussa prima del bilancio della guerra.

Levasi la seduta.

Le condotte farmaceutiche e veterinarie

Firenze li 27|5|88

I farmacisti fiorentini si aduneranno per discutere circa la deliberazione del Senato, il quale, discutendosi il codice sanitario, respinse l'articolo che istituiva le condotte farmaceutiche. Adunanze simili terranno gli studenti di veterinaria di Napoli e di Torino, e altre se ne terranno in tutta Italia per parte dei farmacisti veterinari e studenti; poichè anco l'istituzione delle condotte veterinarie fu respinta.

Io credo che questa volta, i protestanti abbiano piena ragione; e ciò per varie cause. Vi hanno oggi in Italia paesi lontani e segregati da centri popolosi privi di farmacisti e di veterinari. Abbiamo così molti comuni dove ogni soccorso della farmacia è negato ai cittadini i quali dovranno morire consolandosi di una visita medica perfettamente inutile. Sono fatti che ricordano i tempi del medio evo.

In queste campagne poi situate fra i geli delle Alpi o nello squallido Appennino del mezzogiorno e della Sicilia o nella Sardegna sopravvengono improvvise epidemie d'animali domestici, qui pure manca il soccorso del medico veterinario e del farmacista. Quanto alle farmacie taluno potrebbe osservare che l'alta camera ha sanzionato l'istituzione degli *armadi farmaceutici* amministrati dai medici condotti.

Io debbo rispondere che questa è un ingiustizia nel più stretto senso della parola, perchè autorizzando i medici a vendere rimedii, si offende la dignità del farmacista, si offendono i suoi interessi materiali e si fa danno alla salute pubblica. Si offende la dignità del farmacista perchè egli che ha consumato lunghi anni e danari in difficilissimi studii; per acquistarsi il diritto di esercitare egli solo la sua delicatissima professione, viene ad essere soppiantata dal medico, che poi è del tutto incapace a fare il farmacista. Il medico potrà essere un bravo farmacologo, un buono oculista, un buon psicologo e via dicendo; ma egli non sarà mai, lo ripeto, farmacista; altri sono gli studii, altre le funzioni della professione. Tant'è vero quanto ho detto che le leggi vigenti *dichiarano incompatibili le due professioni di farmacista e di medico in un solo individuo.* Così chi abbia l'uno e l'altro diploma non può servirsi che d'uno solo. Il medico che vorrà spedir ricette, farà come il farmacista che volesse curar malati: *Ammazzerà la gente.* Io mi aspetto che un giorno i nostri deputati o senatori stabiliranno che i veterinarii nelle campagne possano sostituire le levatrici, che i farmacisti vadano a curare il cholera dei polli e che le levatrici facciano in mancanza del medico le operazioni chirurgiche sui feriti in tempo di guerra! E se per caso, qualunque sanitario mancasse in un paese, il *callista* dovrà far tutto!

Ma scherzi a parte, a me pare che le giuste proteste dei veterinari e farmacisti debbano una volta essere ascoltate. Se queste due professioni, tanto utili al benessere generale saranno sempre tenute in quel poco conto che ora sono, non si troverà più nessuno che le vorrà esercitare e le università si spopoleranno di studenti che sarebbero infatti bene stolti a rompersi la testa, come si dice a Firenze, in discipline scientifiche, colla certezza di non averne poi nessun vantaggio.

Lo studio per lo studio è una gran bella cosa; ma è come l'arte per l'arte: non dà da mangiare!

Ma speriamo questa volta nell'energia decantata di chi ci regge.... ecco quello che dicono oggi i 1500 studenti di farmacia e i 509 di veterinaria insieme alla innumerevole schiera dei professionisti già lamentati.

G. Satana

Vi scrissi già che nessun professore dell'Ateneo volle fare la commemorazione di G. Bruno che per forza fu incaricato il noto radicale avv. G. Muratori; or bene, quando tutto fu stabilito, nessun proprietario di teatri volle dare il proprio, nè gratis ne a pagamento. Ve lo diceva io che a Firenze G. Bruno faceva poco entusiasmo.

— Questa mattina alla presenza degli studenti ha avuto luogo l'elezione dei rappresentanti degli studenti fiorentini alle feste dell'Università di Bologna.

Gli studenti eletti sono: Diego Garolli, Santucci, Alcide Benelli, Giovanni Signorini.

I FATTI DEL GIORNO

Catastrofe nel Canadà — A Toronto avvenne una terribile esplosione al gazometro di Montreal.

Si deplorano grandi perdite. Parlasi di circa una ventina di morti.

★

Un baccano di socialisti — Telegrafano da Mantova alla *Lombardia*:

Al Comizio, indetto per riorganizzare le associazioni operaie erano oggi presenti pochi rappresentanti.

Presiedeva l'on. Moneta.

Gli anarchici proposero Lazzari per parlare nella commemorazione di Garibaldi.

Successe un gran baccano e fu sciolto il comizio.

★

L'esplosione di Pantin — Fra la bomba lanciata dai giornali e quella scoppiata nella cartucceria di Pantin corre un'enorme differenza. Niente case per aria, niente morti, appena qualche scottatura, un gran panico e 6000 franchi di danni.

★

Non bevete latte dopo aver mangiato i carciofi — Narra il *Pensiero* di Nizza: La signora Maria Biffi, d'anni 17, sposa di pochi mesi, è morta ieri l'altro di avvelenamento cagionato dall'aver bevuto latte dopo aver mangiato carciofi. La povera donna s'è spenta in poche ore malgrado le più energiche cure.

★

Il banchetto di Terni — Il *Messaggero* dice non esser vero che gli operai francesi delle acciaierie di Terni abbiano rifiutato di intervenire al banchetto franco-italiano che doveva aver luogo oggi; il banchetto fu differito perchè si desidera che vi intervengano alcuni i quali erano oggi impediti.

★

L'incendio di un albergo — A Bologna l'albergo del *Commercio* frequentatissimo, specialmente da commessi viaggiatori, Domenica sera fu preda d'un violento incendio, in seguito al quale rimasero abbruciati due interi piani.

Accorsero sopra il luogo la truppa ed i pompieri ma, malgrado i loro sforzi, l'incendio continuò l'opera sua devastatrice senza che si potesse in qualche modo frenarlo.

I danni sono rilevanti in ispecie perchè tra i viaggiatori che vi erano alloggiati se ne trovavano parecchi coi campionari d'orificeria che, insieme al resto, andarono distrutti.

Fortunatamente non ci sono disgrazie personali.

★

Un morto e sei feriti in un incendio — A Torino si sviluppò un grande incendio nella fabbrica di concimi della ditta Fino, a motivo dello spargimento accidentale d'una certa quantità di benzina.

Si devono deplorare delle disgrazie; vi furono cioè un morto e sei feriti gravemente, tra i quali i proprietari della fabbrica.

★

La morte di uno scienziato — È morto a Torino l'illustre chimico Ascanio Sobrero, Professore emerito dell'Università di Torino, consigliere comunale egli era noto in Italia ed all'estero per la scoperta della dinamite.

La sua morte è un lutto per la scienza, di cui fu uno dei più illustri cultori.

★

Tentativo di furto in ferrovia — La signora Baldissera, moglie del generale, viaggiando sulla linea Roma Napoli, mentre dormiva, fu fatta segno ad un tentativo di furto.

La signora si svegliò mandando un grido ed il ladro, che aveva tentato di strapparle un braccialetto, lasciò immediatamente il vagone Si crede che appartenga al personale ferroviario. In seguito alla denuncia della signora vennero arrestati tre frenatori.

LA PALESTRA GINNASTICA FERRARESE

al Congresso di Modena

Il paese, che s'interessa d'ogni istituzione cittadina che ha scopi d'istruzione civile e patriottica, è bene conosca un po' dettagliatamente la parte che ha presa la nostra Società al Congresso ginnastico tenutosi in Modena la Domenica scorsa e che è stato il primo Congresso Nazionale.

È ciò che mi accingo a fare colla maggiore semplicità d'esposizione.

Il Congresso-Concorso è stato diviso in due parti.

La prima parte ha avuto luogo all'Ippodromo, presso il Foro Boario, dalle ore 8 alle 11 1|2 ant., e consisteva in esercizi collettivi di bastone, in evoluzione di plotone e in corsa di velocità.

La nostra squadra preceduta dalla Fanfara che ha ben meritato in tale occasione vi è intervenuta in numero assai rilevante, rivaleggiando in ciò colle Società Panaro di Modena e con quelle di Carpi e di Venezia che erano le più numerose.

La divisa elegante nella sua semplicità fu notata e dichiarata una delle migliori.

All'Ippodromo si trovarono radunate circa 50 Società, 30 delle quali con squadre dai 15 ai 40 soci ognuna, 20 con sole rappresentanze di 3 o 4 ginnasti ognuna. Un complesso quindi dai 6 ai 700 ginnasti.

Intorno allo steccato un'immensa folla di popolo e nel palco della Direzione S. A. R. il Conte di Torino, generali, autorità locali etc.

Gli esercizi del bastone, comandati dal Capitano Agnini, furono eseguiti regolarmente e in modo lodevole da tutte le squadre, non esclusa la nostra.

Nelle evoluzioni di plotone la nostra squadra, che manovrò contemporaneamente a quella di Carpi, composta questa di elementi più esperti in tali esercizi, perchè quasi tutti reduci dell'esercito, si segnalò subito, perchè a differenza delle altre squadre, tutte le evoluzioni furono eseguite di corsa, con perfezione, esattezza, prontezza ed eleganza. Un continuo e clamoroso applauso la salutò e le rese il dovuto onore.

Ed è notevole questo trionfo, mentre fra tutte le Società intervenute la nostra era la più giovane.

Tale risultato è confermato dalle parole del conte di Torino « Ferrara e non più » sono parole testuali che nessuno dei ginnasti ferraresi potrà mai dimenticare.

Chiuse questa prima parte la corsa di *velocità*. Molte Società vi hanno concorso e complessivamente in numero di 40 circa.

La Palestra ferrarese vi era rappresentata da Marchiandi, Negrini, Paolucci. I due primi, raggiungendo la meta per quarti, avrebbero avuto diritto al 4° premio, Paolucci al 5°. Ma la mal disposizione della prova e l'avervi preso parte ginnasti appartenenti a Società non federate e che, non essendo intervenuti agli esercizi collettivi del bastone e alle evoluzioni di plotone, non erano nelle stesse condizioni fisiche degli altri, hanno reso nullo tale concorso.

La 2ª parte del Concorso ha avuto luogo da un'ora alle 7 1|2 pom. nel locale detto delle Salesiane. Il luogo era scelto

per gli esercizi individuali agli attrezzi, solo pei quali vi erano in complesso 26 premi, e ciò a differenza degli esercizi di bastone e delle evoluzioni di plotone pei quali non vi erano premi.

Nel salto di lunghezza la Palestra ferrarese era rappresentata da Saletti Alfredo che ebbe molto a distinguersi contro valentissimi competitori.

Nel salto d'altezza coll'asta vi hanno concorso della nostra Società tre bravi giovani, care speranze del nostro sodalizio, Marchiandi Carlo, Negrini Raffaele, Morisi Aldo. — Il numero complessivo dei concorrenti era di circa 20 delle Società di Milano, Bologna, Schio, Modena e Ferrara.

Per tale esercizio erano assegnati 5 premi. Caduti quasi tutti i concorrenti dopo una lotta onorata, erano rimasti a contendersi i premi i tre nostri, il Frascaroli, modenese (ritenuto il primo saltatore d'Italia) il Tassinari, il Grazia bolognesi. — Quest'ultimo cade dopo aver saltato libero l'altezza di m. 2 80 — Il Morisi raggiunge i 2 90 e ai 3 metri cade pur esso. Il Negrini ed il Tassinari saltano i 3 metri ad eguali condizioni, ma poi anch'essi cadono.

Rimangono soli campioni il Marchiandi e il Frascaroli. L'attenzione del pubblico è vivissima, vi è veramente dell'ansia. Tutti e due saltano il cordino libero a m. 3.20 d'altezza; si alza ancora il cordino di 10 cent. e tutti e due la prima volta lo toccano appena. Ripetono il salto, il nostro Marchiandi tocca ancora il cordino, il Frascaroli lo getta a terra. La gara è finita.

Il Giurì classifica il Marchiandi e il Frascaroli per un'eguale altezza di m. 3.20, il Tassinari e il Negrini per altra eguale altezza di m. 3 e il Morisi per m. 2.90. Ma tale classificazione, anche dopo le ripetute proteste della nostra presidenza, porta una conseguenza strana: il 1° premio è dato al Frascaroli, il 2° a Marchiandi, il 3. a Tassinari, il 4. a Negrini, il 5 a Morisi.

Questa lunga narrazione l'ho fatta per amore di verità, perchè così e non altrimenti andarono le cose. Ed è bene aggiungere che il programma del Concorso relativamente al salto, imponeva di tener conto solo dell'altezza che raggiungevano i singoli concorrenti e non del modo in cui veniva eseguito il salto.

Ai lettori il giudicare.

A questo esercizio seguì quello alla sbarra fatto collettivamente per isquadra.

Quasi tutte le Società vi hanno presentati i propri ginnasti, onde circa 100 erano i concorrenti. I nostri erano Manarini Alfonso, Negrini Raffaele, Borghesani Armando, Marchiandi Carlo, Saletti Alfredo, Salani Aldo e Morisi Aldo.

A questo attrezzo la squadra ferrarese riportò il terzo premio.

Anche all'esercizio delle parallele concorsero i nostri ginnasti e a detta di molti intelligenti la nostra squadra fu una delle poche che interpretò gli esercizi di programma e li eseguì in modo da riscuotere vivi applausi del pubblico, specialmente il Borghesani ed anche il Salani che dettero prova di rara abilità.

Alla sera, fuori di Concorso, ebbe luogo un'accademia di ginnastica nel Teatro Comunale.

Vi assistette un pubblico numerosissimo.

I ginnasti che vi presero parte furono circa 150; della nostra squadra, Manarini, Borghesani, Marchiandi e Morisi, e, sebbene oltremodo stanchi, ottennero frequenti e vivissimi applausi.

Così si chiuse questa giornata di ginnastica.

È lecito dire in due parole l'impressione che ha lasciato nei più questo congresso?

Si riteneva, ed a ragione, che il numero delle società concorrenti fosse assai maggiore. Si sperava che riuscisse assai più ordinato; si confidava che le società Modonesi e specialmente il comitato esecutivo non trascurassero un maggiore affiatamento fra le società intervenute per rendere più allegra la festa, per togliere alcuni inconvenienti che si lamentarono.

Questo primo Concorso Nazionale segna un trionfo per la nostra Società che, oltre distinguersi nei vari esercizi, tenne sempre un contegno così lodevole da essere notato dalle altre società che non mancarono di tributarne i ben dovuti elogi specie per l'assidua cura mostrata in tale circostanza dal Consiglio Direttivo.

Ne va data lode a tutti i soci intervenuti, alla Presidenza che non trascurò nulla che potesse riuscire all'intento. E dell'esito onorevole ed onorato ne dobbiamo essere grati all'egregio istruttore Manarini, i di cui meriti trovano solo paragone nell'affetto vivissimo che egli nutre per la nostra Società; e all'eletta schiera di giovani ginnasti, Marchiandi, Negrini, Salani, Morisi, Saletti, Borghesani, Sabbionari, Rossetti ecc., che modesti e valorosi, formano l'ornamento più caro e più lusinghiero di questo sodalizio.

All'Autorità locale il tenerne calcolo e coadiuvare l'opera di questi benemeriti.

F.

Mostra di Belle Arti

Per la geniale ricorrenza dell'apertura della Mostra di Belle Arti che avrà luogo posdomani, è pubblicato il seguente manifesto:

SOCIETÀ BENVENUTO TISI DA GAROFALO

PROTETTRICE DELLE BELLE ARTI

in Ferrara

Concittadini

Le feste dell'arte sono l'espressione più vera della coltura d'un paese, poiche l'arte raccoglie d'ogni nazione, d'ogni città le storie e le vicende.

Ferrara per la sua scuola, non certo seconda ad altra città della penisola, partecipa con giubilo a queste feste, perchè vede continuate le tradizioni d'un passato che di essa è il più splendido retaggio.

La Società di Belle Arti che si onora del nome di B. TISI GAROFALO, capo scuola della pittura ferrarese, commemora col 31 corr. il ventennio di sua fondazione, ed invita la cittadinanza a prender parte a questa festa, che con un'Esposizione d'Opere d'Arte, tributando omaggio ai grandi Artisti del passato, accoglie le speranze degli Artisti viventi.

LA PRESIDENZA

Comm. **A. CAVALIERI** Presidente

Depestel Ing. **Gaetano**, Vice Presid.

Barbantini Ing. Luigi - Giustiniani Conte Cav. Carlo - Legnani Prof. Luigi - Ravegnani Prof. Giuseppe - Gnoli Conte Cav. Luigi - Sambenazzi Antonio.

Droghetti Prof. Cav. **Augusto** - Segr.

L'Esposizione sarà inaugurata il giorno 31 concorrente alle ore 1 pom. nel Civico Ateneo.

Stato Civile

Bollettino del giorno 28 Maggio 1888.

NASCITE Maschi 2 - Femmine 1 Tot. 3.

NATI-MORTI N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Fontana Dejanira di Napoleone, in Battistella di Ferrara di anni 31 possidente — Masucci Lucia fu Giuseppe, vedova Pocaterra di S. Giorgio, di anni 74 giornaliera.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 28 Maggio

Altezza barometro a 0° media mm. 755,1
e al mare « 757,0
Temperatura minima 15° 8 ore 5 ant.
« massima 26° 0 « 2 pom.
« media 20° 5
Umidità relativa media 55.
Nebulosità media 6|10 nuvolo-sereno: pioggia dalle 9 alle 9 1|2 pom.
Vento E,SE,NE.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 23 mm. 8,85

Giorno 29 Maggio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 754,8.
« termometro 19° 9.
« aspetto dell'atmosfera: quasi sereno
« vento NNE debole.
Temperatura minima 15° 2 ore 5 ant.

CRONACA

Consiglio provinciale — Alla seduta di ieri erano presenti i seguenti 27 Consiglieri:

Sani, Bottoni, Mongini, Bonnet, Ducati, Gulinelli, Avogli Alessandro, Lodi, Buosi, Avogli Antonio, Roveroni, Grillenzoni, Leati, Magri, Ferraresi, Fiorani, Martinelli, Mangilli, Gulinelli, Magnoni, Revedin, Aventi, Bragliani, Trotti, Gattelli, Rastelli, Bononi.

Il Consigliere Bottoni ringrazia la Deputazione del progetto fatto allestire per la costruzione di un nuovo Ponte sul Panaro.

Il Consiglio riceveva comunicazione delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione:

a) Sussidio di L. 1000 accordate ai danneggiati dal terremoto in provincia di Cosenza.

b) Sussidio di L. 500 al Comune di Bondeno per l'epidemia vaiuolosa.

c) Approvazione dello statuto del consorzio bonifiche I° Circondario.

d) Concorso con 200 lire, in pari quota col Municipio di Ferrara e colla Camera di Commercio, per offrire gratuitamente al governo per i locali della Dogana che si vorrebbe istallata a Ferrara.

e) Nomina del prof. Riccardo Cavalieri a membro del Comitato ordinatore per il concorso di macchine e istrumenti per la lavorazione della canepa.

f) Nomina del cons. Antonio Avogli a Delegato provinciale nel Comitato di esecuzione della Bonifica summenzionata.

Era nominato il prof. Giovanni Martinelli a membro della Commissione di sorveglianza per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

Era approvata la costituzione per derivazione di acqua dal Po di Goro.

Intorno a domanda di proroga all'epoca dell'Esercizio della ferrovia Suzzara Ferrara, dopo qualche discussione era autorizzata la Deputazione ad accordare nuova proroga a tutto il Dicembre con che ottenga dalla Deputazione provinciale di Mantova di poter pagare il saldo della deliberata quota di concorso in più annualità a rate sterili, e di poter possibilmente far servire il tronco estremo della Suzzara-Ferrara, anche al primo tronco della Ferrara Cento.

La proposta del consigliere Bonnet di dichiarare provinciale e sistemare la strada fra il passo di Magnavacca e Bellocchio, da luogo a lunga discussione, concludendosi secondo il pare del cons. Mangilli che per il disposto dell'art. 13 dell'analoga legge non possa quel tratto di strada essere dichiarata provinciale. Si svolgono poscia parecchi ordini del giorno due dei quali, presentati dai consiglieri Avogli Alessandro e Ferraresi vengono poi ritirati.

Si vota l'ordine del giorno del cons. Cavalieri Ducati così concepito:

« Il Consiglio provinciale udita la re-
« lazione dell'On. Deputazione in quanto
« si riferisce a rendere provinciale la
« Magnavacca-Bellocchio, prega a non tra-
« lasciare oltre le pratiche necessarie e
« colla consorella di Ravenna e col co-
« mune di Comacchio acciò non siano tra-
« scurate e sia sollecitamente resa at-
« tuabile la detta strada. »

È respinto all'unanimità.

Va poi ai voti il seguente dell'on. Gattelli che, accettato dalla Deputazione, è approvato a ragguardevole maggioranza:

« Il Consiglio dispiacente di non po-
« tere per ora accogliere a senso di leg-
« ge la proposta del Cons. Bonnet di di-
« chiarare provinciale e sistemare la
« strada fra il passo di Magnavacca e
« Bellocchio, incarica la propria Deputa-
« zione di fare nuove pratiche presso la
« provincia di Ravenna onde indurla a
« concorrere per quella parte che la spetta
« alla sistemazione della strada suddetta
« o quando meno a iniziare accordi col
« comune di Comacchio perchè mediante
« sussidio da accordarsi dalla provincia
« di Ferrara possa almeno essere siste-
« mato il tutto della strada fra Magna-
« vacca a Bellocchio sul territorio della
« nostra Provincia. »

A riguardo della proposta Canavesio di attivare una navigazione fluviale a vapore sul Po e confluenti, la Deputazione ritira il suo riferimento, per l'avvertenza che potrà essere modificato in seguito a pratiche e trattative che corrono con altre amministrazioni provinciali. Se ne tratterà in altra seduta.

S. approva la risposta data al parere richiesto dal Ministero intorno alle modificazioni al regolamento sulla pesca fluviale e lacuale.

L'ultimo articolo riguarda la delimitazione di confine nei territori di Medicina, Molinella e Argenta. E' approvato che il territorio incensito debba appartenere al comune di Argenta e quindi alla provincia di Ferrara.

Atto di coraggio — Avantieri mattina nella via Ghiara eravi il solito passaggio di biroccini, carrettini e tram quando una focosa cavalla di proprietà dei fratelli Resca prese ombra di un ombrellino da sole, prese la mano al suo proprietario che guidava e che era nel carrettino in compagnia del fratello e di una donna. Vista la impossibilità di fermarsi, il fratello si gettò dal carrettino, e li altri due gridavano vedendo il pericolo imminente. Quando un tal Francesco Vi-

... reduce dall'esercito, giovine robusto e pieno di coraggio, non misurando la gravità del pericolo si slancia per afferrare l'infuriato animale; ma riesce ad afferrare soltanto le stanghe del carettino. Vi si aggrappa e percorrendo per ben circa 50 metri di strada non abbandonandola mai gli viene dato di poter prendere la cavalla pel naso, e con inauditi sforzi la costringe a fermarsi tra gli applausi di tutti i presenti evitando così immancabili disgrazie.

Onore al coraggioso popolano.

Il mercato di ieri — Continua nei grani molta fiacca. Si vendette partita di circa 600 quintali con qualche comodo al pagamento a L. 21,50.

E nè le notizie dell'Estero sempre ben sostenute, nè quelle delle campagne non intieramente confortanti valgono a dare un po' di vita al nostro mercato.

Canape indiscusse.

Avene un pò più ferme per bisogni di qualche fornitore. *cf.*

I si dice — Ci assicurano e noi riferiamo, ma con ogni riserva, che le Amministrazioni dei due Consorzj di Bonifica del 1° e 2° Circondario, di concerto colla Giunta Comunale, vogliono invitare S. M. il Re ad onorare di una sua visita la nostra Città facendo un' escursione ai rispettivi Stabilimenti idrovori, nell'occasione della sua venuta a Bologna per le feste centenarie dell'Università.

Per le case operaje — Avantieri ebbe luogo la preannunziata adunanza per l'approvazione definitiva dello Statuto Sociale, e la costituzione effettiva della Società anonima cooperativa.

Nella prima metà del prossimo giugno si terrà altra adunanza per la nomina della Presidenza e degli altri funzionarj.

Della necessità di una Sardigna — Per chi non lo sa, la Sardigna è un metodo usato per distruggere gli avanzi delle carogne dei bruti.

Invece di seppellirli si abbruciano in adatti recipienti con una forte dose di acido solforico.

Ciò è doppiamente utile poichè si tolgono in modo assoluto tutti i danni provenienti dalla putrefazione e il conseguente inquinamento dell'aria e dell'acqua e in secondo luogo si utilizzano questi avanzi per la concimazione dei terreni.

Il nostro ufficio di polizia ha proposto un tale progetto alle deliberazioni della Giunta, la quale per mancanza di fondi all'uopo nel bilancio in corso, lo ha rimesso alla discussione del bilancio 1889, e dopo averne approvata completamente la massima come quella che è stata riconosciuta efficacissima per la pubblica igiene e che fu raccomandata anche dall'on. Prof. Grillenzoni in Consiglio Comunale.

Ora noi che riteniamo necessario assai questo provvedimento, nel fare elogio per la massima stabilita, avremo di preferenza desiderato, che tale oggetto venisse presentato al Consiglio durante la sessione in corso, affinchè, deliberata la massima, s'incaricasse la Giunta di proporre la somma all'uopo, che è di sole L. 5000 circa per una volta tanto, pel bilancio venturo.

Così facendo si provvede subito per l'igiene, altrimenti si perde un anno senza costrutto.

Sacco nero — Dietro mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, ieri furono arrestati e tradotti in carceri B. Filippo e M. Paolo mediatori siccome prevenuti di correità in truffe con falso in atto di commercio.

Cronachetta della provincia — In Consandolo ignoti ladri involarono a danno di Giori Paolo alcuni metri di tela di cotone che trovavasi esposta alla fede pubblica.

Circo Equestre — Questa sera alle ore 8 1/2 rappresentazione.

Teatro Comunale — Questa sera riposo.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Contravvenzione per forza

Ferrara 29 Maggio 1888.

R. M. dopo aver consegnate le immondizie di casa allo spazzaturaio, svoltava da un angolo di Via Saraceno; quand'ecco imbatte in una guardia municipale che vedendo la povera vecchia con piccola pala vuota, con una logica di nuovo genere, arguisce e conferma e riconferma, avere essa gittate le spazzature nella strada ed intima audacemente la contravvezione. Le proteste dei testimoni, fra i quali lo stesso spazzaturaio, a nulla valgono, contravvenzione ci dev'essere a tutto costo. A farla breve onde evitare maggiori noie, la famiglia M. pagò la multa. S'invita l'autorità, cui spetta invigilare la condotta delle Signore Guardie Urbane, di badare che queste per soverchio zelo, o per malinteso puntiglio non abbiamo ad eccedere oltre i limiti del loro dovere, e che per giustificare in qualche modo il loro sinistro operato, non abbiano ad asserire spudoratamente quello che non è.

La guardia Ragetti si avrà quel che si è meritata avendo la famiglia M. intenzione di agire contro di lei.

Martelli Vincenzo litografo.